

## L'INTEGRAZIONE PSICOFISICA NELLA CURA DEI BAMBINI

Ana Maria Russo<sup>1</sup>  
Angela Scuoppo<sup>2</sup>

Parole Chiave: Integrazione psicofisica, Calatonia, Tocchi Sottili,  
Risonanza Emozionale, Trasformazione

Questo articolo si rivolge a medici, psicologi, educatori e professionisti che si prendono cura della salute dei bambini e delle loro famiglie. Il nostro obiettivo è stimolare la riflessione sull'importanza dei Tocchi Sottili creati e sviluppati da Petho Sandor, intesi come uno strumento capace di promuovere l'integrazione psicofisica. Di fatto, contribuendo alla restaurazione dei vincoli, i Tocchi Sottili favoriscono lo sviluppo fisico, mentale, psichico e dell'animo del bambino.

In Brasile, durante gli anni ottanta, molti psicoterapeuti che sostenevano il lavoro clinico di Sandor nell'ambito della Psicologia Analitica di C.G. Jung, si interrogavano sul valore, sul significato e sul luogo del corpo nel lavoro con i bambini. Ciò di cui si discuteva era l'adeguamento e l'efficacia di alcuni approcci terapeutici, in particolare quelli che non si limitavano appena al trattamento dei disturbi neuro-psicomotori.

Nato in Ungheria, il Dottor Petho Sandor (1916-1992) si trasferì in Brasile, a San Paolo, alcuni anni dopo la Seconda Guerra Mondiale. Lavorò in Europa come medico in ospedali e campi per rifugiati, occupandosi di pazienti che presentavano problemi psicologici e neuropsichiatrici, in un periodo segnato dalla grande scarsità di analgesici e altri strumenti terapeutici. Fu in questa fase che iniziò a porre le basi e sistematizzare il proprio metodo: la prima sequenza di tocchi sottili della Calatonia, fondata sulle conoscenze della Psicologia e della Neurologia.

Nell'intero corso della sua esistenza, si dedicò principalmente allo studio dell'Integrazione Psicofisica, all'analisi della relazione del corpo con lo sviluppo della coscienza, alla comprensione amplificata del simbolismo dei sintomi e delle patologie, osservati attraverso la lente della Psicologia Profonda di C.G. Jung e all'esame delle ripercussioni delle esperienze traumatiche nel corpo fisico, psichico ed eterico.

Il Dottor Sandor partecipò attivamente affinché la Calatonia si consolidasse e si sviluppasse nel rispetto delle caratteristiche dei bambini e della specificità del lavoro clinico in ambito infantile. In questo senso, si può dire che i Tocchi Sottili, con le loro sequenze brevi di tocchi in aree specifiche del corpo, sono diventati di volta in volta più adatti per le attività della Psicoterapia Infantile.

La parola Calatonia deriva dal verbo greco *khalaó*, che indica non solo uno stato di rilassamento, ma anche di distanza da sensazioni come l'ira, la furia e la violenza. Ancora oltre, significa aprire una porta, lasciar andare, perdonare i genitori, rimuovere i veli.

Gli studi sulla formazione reticolare, le rappresentazioni vegetative nella corteccia e gli stimoli propriocettivi periferici costituirono le prime basi per lo sviluppo scientifico del metodo della Calatonia.

---

<sup>1</sup> Istituto Sedes Sapientiae, San Paolo del Brasile. Psicologa clinica, Specialista in Psicoterapia Infantile e Integrazione Psicofisica. Specialista in Psicoterapia di Coppia e di Famiglia presso l'istituto Familiae di San Paolo del Brasile.

<sup>2</sup> Istituto Sedes Sapientiae, San Paolo del Brasile. Psicologa clinica, Specialista in Psicoterapia Infantile e Integrazione Psicofisica. Specialista in Psicoterapia di Coppia e di Famiglia presso l'istituto Familiae di San Paolo del Brasile.

La leggerezza della sequenza dei tocchi della Calatonia e delle altre sequenze dei Tocchi Sottili è uno stimolo non familiare per le terminazioni nervose. Captati dai ricettori sensoriali presenti nella pelle e riverberati attraverso le vie aeree afferenti, i tocchi agiscono su differenti livelli del sistema nervoso.

Il sistema nervoso centrale e la pelle hanno la medesima origine. Trattasi del più esterno degli strati embrionali: l'ectoderma. Oltre ad essere il più grande organo del corpo, la pelle è costituita di elementi che possiedono un'estesa rappresentazione al livello cerebrale. La sua genesi ectodermica spiega la possibilità di una fenomenologia più ampia, la stessa che si osserva durante gli stimoli attivati dai Tocchi Sottili. Sin dalle sue prime differenziazioni, la pelle resta in intima connessione con il sistema nervoso centrale.

Le ripercussioni derivanti dall'esperienza con la Calatonia e le altre sequenze di Tocchi Sottili agiscono su tre livelli: il livello fisico, emozionale e mentale. Favoriscono il rilassamento e la decontrazione muscolare, il regolamento delle funzioni vegetative – come la respirazione, la circolazione sanguinea e linfatica, il battito cardiaco, le funzioni viscerali, la temperatura e la pressione arteriale, il rilassamento e il controllo dei toni affettivi e mentali.

Espandendosi oltre i livelli meramente percettivi, la Calatonia e i Tocchi Sottili si trasformano al contempo in un'esperienza affettiva e emozionale, la cui rappresentazione mentale rimarrà attiva nella memoria implicita del paziente, nel suo inconscio. In questo modo, lo stimolo offerto dal tocco sottile scatenerà una serie di nuove esperienze di ampio spettro, che costituiranno nuove informazioni di impatto ampio e profondo.

Si fa sempre più importante, per medici e psicoterapeuti infantili, educatori e professionisti che si prendono cura dei bambini, comprendere la Calatonia e i Tocchi Sottili, osservandoli alla luce delle nuove ricerche e del sapere della Neuroscienza.

Negli ultimi anni, numerosi studi con neonati (Schore, 2003), che definiscono il cervello come un organo sociale, capace di riadattarsi costantemente a nuovi stimoli e ambienti, hanno sostenuto che il bambino, sin dalla nascita, è pronto per mantenere relazioni intersoggettive. Tali analisi insistono sull'importanza delle connessioni relazionali primarie, dello scambio emozionale e delle differenti qualità dell'interazione, in quanto elementi in grado di suscitare effetti positivi o negativi sulla maturazione e sulla differenziazione del cervello, della mente e della psiche, dal momento stesso della venuta al mondo. In questa prospettiva, l'interazione tra i processi neurofisiologici interni e le esperienze interpersonali vanno intesi come i principali responsabili dello sviluppo globale del bambino. Una relazione che offre al bambino nuove possibilità e stimoli di maturazione è capace di trasformare il modo di percepire, agire e sentire (Cozolino, 2010).

Gli studi e le ricerche sui neuroni specchio (Gallese, 2008), contribuiscono alla comprensione della capacità e della lettura degli stati mentali e delle intenzioni, fornendo la base neurologica della risonanza emozionale.

Il circuito della risonanza neurale che codifica l'intenzione è coinvolto nella costruzione dell'empatia umana e nella risonanza emozionale, ed è il risultato della sintonia tra le menti.

In tutte le fasi dello sviluppo umano, e in particolare durante l'infanzia, la mente e la psiche evolvono congiuntamente, e non possono essere comprese senza il riferimento a un corpo in continua maturazione, dato che le loro interazioni derivano da un'importante interfaccia con il processo di autoorganizzazione.

La sofferenza di un bambino che arriva alla terapia deriva molto spesso da esperienze affettive insicure, ambivalenti e disorganizzate. Esperienze di questo tipo si manifestano molto spesso a causa di difficoltà nel processo di auto-regolazione affettiva, di instabilità emotiva e di disturbi cognitivi. Grazie alla diagnostica per immagini, è possibile visualizzare le alterazioni nella mielogenesi e le sue conseguenze sulla sinaptogenesi e sulla neurogenesi.

Si ritiene che, per il bambino, la negazione emozionale, l'assenza di protezione, la negligenza fisica, l'assenza emotiva, l'assenza di una relazione reale, la scomparsa dei genitori e gli

abusi di stampo emotivo, verbale o fisico, costituiscono in sé esperienze traumatiche. Esse producono sintomi e favoriscono lo sviluppo di strutture difensive, come fobie paralizzanti, depressione, ansia, posizioni di controllo ossessivo, compulsioni e aggressività. Possono inoltre creare disturbi e avere ripercussioni negative sullo sviluppo delle funzioni cognitive.

La spontaneità, la libera immaginazione, la creatività, elementi imprescindibili per lo sviluppo e la realizzazione del Sé, entrano in uno stato di paralisi.

I sistemi psichici del terapeuta e del bambino entrano in un'intima relazione di reciproco scambio. Influenzandosi mutuamente attraverso l'alternanza tra il conscio e l'inconscio, essi creano un'ampia rete di comunicazione, in grado di promuovere possibilità riparatrici. È nella relazione tra il terapeuta e il bambino che si dà la possibilità di ricostruire il ponte tra la coscienza di uno stato affettivo e la sua esperienza al livello costituzionale. Si tratta di un'opportunità per conferire all'esperienza emozionale corporale significati del tutto nuovi (Wilkinson, 2006).

Includendo i Tocchi Sottili nella terapia creiamo uno spazio psichico risonante il cui effetto organizzatore e riparatore riverbera nel corpo fisico, psichico e eterico del bambino.

Un'osservazione attenta e profonda dei processi che si danno tramite i lavori di Integrazione Psicofisica costituisce, secondo Dr Sandor, un tassello importante per il raggiungimento di un obiettivo ampio e centrale: il ristabilirsi del legame tra il corpo e lo spirito – il *Religare*.

La risonanza emozionale costruita nella relazione con la madre, o con colui o colei che si prende cura del bambino, costituisce una delle fonti più importanti e decisive per il suo sviluppo fisico e psichico. Ad essa si deve la tessitura della rete eterica, imprescindibile e vitale per il mantenimento e per la restaurazione della salute. Aiutando il bambino a superare l'isolamento, la risonanza costruisce un cammino per il ripristino degli stati di dolore conservati nel corpo e nella psiche. E lo stesso avviene nel corpo eterico.

L'energia psichica liberata attraverso il lavoro dell'Integrazione Psicofisica è vitale per il bambino. Sostiene un tono affettivo in grado di promuovere la trasformazione e la restaurazione.

Sia il medico che il terapeuta, tramite lo stabilirsi di un'empatia con i sentimenti del bambino, si sintonizzano con i suoi stati mentali e corporali, che nella maggior parte delle volte egli non è in grado di riconoscere. È questo ciò che permette il diradarsi di una nuova conoscenza, che non passa unicamente per l'osservazione esterna e oggettiva, ma che richiede una più profonda apertura del Self del terapeuta verso il Self del bambino.

La sintonia coinvolge la mente e il corpo. La comunicazione emotiva tra il terapeuta e il bambino dipende dagli aspetti sottili presenti nella postura, nei gesti, nei movimenti e nelle espressioni facciali, nel ritmo, nelle pause e nei silenzi.

Dr Sandor enfatizzava l'importanza e il valore del terapeuta che sintonizzasse il ritmo della propria respirazione con quello della respirazione del bambino. In questo modo, molti tocchi sottili accompagnano il ritmo della respirazione, e lo stimolo entra in sintonia con l'esperienza interna del soggetto.

I Tocchi Sottili creano aperture che conducono all'espansione dell'auto-percezione, della sensibilità, della fiducia in sé stessi e della coscienza di sé in quanto essere che esiste al di là dei confini del corpo fisico. Offrono sbocchi per esperienze di elasticità dello spettro della coscienza, vitali per lo sviluppo e il ripristino della salute, giacché generano guadagni speciali per quel che concerne la creatività, l'intuizione e la capacità di adattamento. Incrementano inoltre funzioni cognitive come l'attenzione, la concentrazione, la memoria e il ragionamento.

L'esperienza di alcuni terapeuti insiste sull'importanza di avere il consenso dei genitori per includere i Tocchi Sottili nel lavoro con il bambino, nonostante il loro carattere non sia affatto invasivo. Una volta che li si informa sulla reale natura dei tocchi e sulle basi teoriche che li sorreggono, è comune che prenda corpo nella famiglia – genitori, fratelli, sorelle, ecc. – il desi-

derio di sviluppare questa forma di comunicazione non verbale, il che consiste di per sé in un effetto moltiplicatore e restauratore dei vincoli familiari.

Coltivando tale sensibilità e dando particolare attenzione a una ricca comunicazione affettiva, molte famiglie divengono in grado di ricostruire vincoli fondati sul rispetto per le differenze e le singolarità, per la fiducia reciproca e per la risonanza emozionale.

Alcuni bambini, immediatamente dopo l'esperienza con i Tocchi Sottili, vanno alla ricerca di dipinti; altri si dirigono verso bambole; altri ancora prendono in mano paste e argille, manifestando l'apertura dei canali espressivi e comunicativi. Lo sviluppo della capacità di simbolizzazione garantisce il passaggio dallo stato di coscienza primaria dei livelli interni a una coscienza funzionale.

Alcune funzioni mentali, sacrificate a causa di posizioni difensive dell'ego, si aprono alla possibilità di una riparazione di quanto è essenziale, ovvero, dell'asse ego-Self. Si ritiene che così come quella del corpo fisico e del campo psichico, la tessitura energetica del corpo eterico sia vittima di rotture e sfilacciamenti. Il lavoro di Integrazione Psicofisica con i Tocchi Sottili mette a disposizione nuovi mezzi per stabilire nuove connessioni, rendendo possibile la riorganizzazione interna e il recupero del tessuto eterico.

Riteniamo, inoltre, che la ricomposizione del tessuto energetico del corpo eterico e il rafforzamento delle connessioni ego-Self è la condizione fondamentale perché il percorso di sviluppo del bambino possa orientarsi verso l'individuazione e la realizzazione del proprio potenziale – del potenziale del Sé-Stesso.

Grazie alla loro capacità di favorire una commutazione fisiopsichica, i Tocchi Sottili conducono spontaneamente a uno stato alterato di coscienza, il che rende possibile il superamento di certe categorie del pensiero, del sentimento e delle sensazioni, condizionate da esperienze affettive e rappresentazioni costruite a partire dalle esperienze traumatiche paralizzanti. I tocchi creano insomma un campo dialettico che interagisce, integra e trascende, costellando un tipo di sintesi che proviene dall'inconscio e che conosciamo come funzione trascendente (Jung, 1984).

Un'esperienza di molti anni ha dimostrato che l'inclusione dei Tocchi Sottili nella Psicoterapia con i Bambini, contribuendo alla costruzione della sintonia e dell'empatia, crea uno spazio vitale in cui prevale la risonanza emozionale. Nel ristabilire la possibilità, per il bambino, di costruire nella terapia un vincolo positivo e sicuro, i Tocchi Sottili divengono propulsori di significative trasformazioni che riparano e rafforzano il loro sviluppo. Essi forniscono ai bambini la possibilità di vivere esperienze e informazioni capaci di promuovere e restaurare posizioni positive nella relazione con l'altro e con il mondo.

Per noi, la Calatonia e i Tocchi Sottili sono simboli vivi della trasformazione, che contribuiscono e amplificano il sacro lavoro della Psicoterapia.

Bibliografia:

- BOWLBY, J. (2002). *Apego - A natureza do Vínculo*. São Paulo: Martins Fontes.
- \_\_\_\_\_. (1989). *Uma base segura*. Porto Alegre: Artes Médicas.
- \_\_\_\_\_. (2006). *Formação e rompimento de laços afetivos*. São Paulo: Martins Fontes.
- COZOLINO, L. (2010). *The neuroscience of psycoterapy. Healing the social brain*. New York: Norton.
- DELMANTO, S. (1997). *Toques Sutis. Uma experiência de vida com o trabalho de Pethö Sandor*. São Paulo: Summus.
- GALESSE, V. (2008). *Mirror neurons and the social nature of language*. Social Neuroscience.
- JACOBY, M. (2010). *Psicoterapia junguiana e pesquisa contemporânea com crianças. Padrões básicos de intercâmbio emocional*. São Paulo: Paulus.
- JUNG, C.G. (1988). *A prática da psicoterapia*. O.C.XVI Petrópolis: Vozes.
- \_\_\_\_\_. (1984). *A dinâmica do Inconsciente. A função transcendente*. O.C.VIII. Petrópolis: Vozes.
- \_\_\_\_\_. (1940/51). *Contribuições á psicologia do arquétipo criança*. Zurique: Rascher. Tradução livre de Pethö Sandor para CID.
- SANDOR, P. (1974). *Técnicas de Relaxamento*. São Paulo: Vetor.
- \_\_\_\_\_. (1974). V.E.L.A. *Queixas e Sintomas de Labilidade Vegetativa*. São Paulo. Apostila para CID.
- SCHORE, N. (2003). *Affect dysregulation and disorders of the self*. New York: Norton.
- SCUOPPO, A.I.P. (2012). Os Toques Sutis na Psicoterapia Infantil. In: SPACCAQUERCHE, M.E. org. *O Corpo em Jung - Estudos em Calatonia e práticas integrativas*, São Paulo: Vetor.
- SIEGEL, D.J.; SOLOMMON, M.F. (2003) *Healing Trauma: attachment, mind, body and brain*. New York: Norton
- WILKINSON, M. (2006). *Changing minds in therapy. Emotion, attachment, trauma e neurobiology*. New York: Norton.